

UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO DEL PAESE
INVESTIMENTI FINANZA E SOSTENIBILITA'

1°edizione forum *GLOBAL INVESTORS ALLIANCE*

Palazzo San Macuto - Biblioteca della Camera dei Deputati – Via del Seminario, 76 - Roma, 1 ottobre.

Un ringraziamento innanzitutto alle istituzioni che ci ospitano in questa splendida cornice della Biblioteca della Camera dei Deputati e al patrocinio del MISE, per il quale ringrazio il Vice Presidente della nostra Accademia, l'Avv. Vito Cozzoli, Capo di Gabinetto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Ed ancora un grazie agli autorevoli speaker che offriranno spunti di riflessioni e testimonianze rilevanti che arricchiranno il dibattito, ed infine ai nostri sponsor e ai nostri partner, e a tutti i partecipanti che hanno accolto il nostro invito.

Il Forum “*Una nuova alleanza per lo sviluppo del Paese. Investimenti, finanza e sostenibilità*”, è incentrato sul partenariato pubblico privato e su di un'alleanza capace di generare investimenti responsabili e sostenibili con un forte impatto sociale e ad alta innovazione, affrontando tematiche che hanno un rilievo strategico, sia a livello nazionale che internazionale, per una crescita inclusiva del sistema Paese nel più ampio contesto europeo e globale.

Questo Forum è il frutto del lavoro di un *Working Group*, formato dai componenti dell'Accademia AISES, tra cui Stefano Scalera, Stefano Caselli, Alberto Lupoi, moderatori delle singole sessioni, e che insieme a me hanno elaborato i contenuti del Forum con l'obiettivo di sviluppare la piattaforma *Global Investors Alliance* : un ecosistema aperto alla collaborazione di tutti quegli attori pubblici e privati (governi,

aziende, università e la società civile) che intendono stimolare l'innovazione di sistema e lo sviluppo sostenibile, favorendo così le azioni sistemiche, la cooperazione intersettoriale e *multistakeholders* e la diffusione delle conoscenze *multi-tasking*.

Per l'organizzazione di questo incontro e per realizzazione di questa piattaforma ci siamo affidati alla partnership tecnica della società Universal Trust, guidata da Pierpaolo Abet, che ha già creato e sviluppato piattaforme di successo come il *Global Sustainability Forum*, che mi onoro di aver fondato insieme al Prof. Fitoussi, ed il *Forum del Mediterraneo di Roma*. Questi aspetti tecnici saranno descritti dal dott. Abet nelle conclusioni del Forum.

1.

Il partenariato pubblico privato - inteso come cooperazione tra pubblico e privato nella realizzazione di opere di interesse generale - può costituire uno strumento significativo di rilancio dell'economia e di attrazione di capitali privati, anche esteri.

L'importanza di mettere in campo azioni volte a sostenere gli investimenti, sia pubblici che privati, e a permettere che la composizione dei bilanci pubblici, pur rispondendo ai principi di responsabilità fiscale, favorisce la crescita, l'occupazione, l'inclusione.

Una delle priorità del Piano Nazionale delle Riforme, varato alcuni giorni fa dal Governo, è proprio il rilancio degli investimenti con uno sforzo che dovrà *“coinvolgere non solo tutte le amministrazioni pubbliche ma anche le società*

partecipate o titolari di concessioni pubbliche” e farà leva sui 150 miliardi già messi a bilancio per i prossimi 15 anni.

Puntare sullo stimolo endogeno alla crescita, basato su investimenti pubblici e su quelli privati, significa affrontare il problema dell’occupazione di oggi e di domani , al tempo stesso, costruire una capacità produttiva aggiuntiva, a beneficio delle generazioni future.

In questa cornice, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell' Agenda 2030 delle Nazioni Unite offrono un valido supporto per destinare gli investimenti a favore di un mondo più sostenibile.

Come affermato nel recente report dell’OCSE, le politiche rivolte ai cambiamenti climatici sono centrali per la crescita e lo sviluppo, così come le riforme strutturali e gli investimenti ambientali. La combinazione di questi tre fattori è decisiva per la promozione di una crescita inclusiva e sostenibile, contribuendo all’aumento della competizione sul mercato e facilitando l’accesso al mondo del lavoro.

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, tra cui la lotta alla povertà, alla fame e al cambiamento climatico, ridurre le diseguaglianze, lavoro dignitoso e crescita economica, parità di genere, istruzione di qualità, salute e benessere, energie pulite e accessibile, industria innovazione e infrastrutture resilienti, pace e giustizia, fanno esplicitamente appello alle aziende nei paesi sviluppati e in via di sviluppo, invitandole a mettere creatività e innovazione al servizio delle sfide legate allo sviluppo. Tali obiettivi mirano ad allineare le strategie aziendali con le priorità globali.

Il Piano di Azione della Commissione Europea per la Finanza Sostenibile ha pubblicato quest'anno un Report "*Financing a Sustainable European Economy*", che definisce una tabella di marcia per rafforzare il ruolo della finanza nella realizzazione di un'economia efficiente che consegua anche obiettivi ambientali e sociali.

Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile sono considerati dagli attori della finanza come un quadro di riferimento per la misurazione, la gestione e la rendicontazione dell'impatto sociale, tanto che alcuni fondi di *impact investing* usano tali obiettivi per misurare le *performance*.

Il *Sustainable Responsible Investing* (SRI – Investimento Sostenibile e Responsabile), un approccio di investimento che considera i fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nella selezione e nella gestione del portafoglio, è in grado di stimolare maggiori investimenti pubblici e privati nello sviluppo sostenibile, con un conseguente impatto sociale positivo misurabile e un rendimento economico.

La finanza di impatto rappresenta al momento la strategia di investimento sostenibile e responsabile (SRI) più efficace per il raggiungimento degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile.

E' infatti l'intenzionalità proattiva con cui l'investitore persegue lo scopo sociale, insieme al ritorno economico, che distingue questa nuova generazione di investimenti dall'approccio del *Sustainable Responsible Investing*.

Nonostante vi sia un interesse crescente da parte degli operatori della finanza per il cambiamento climatico e lo sviluppo sostenibile, tuttavia bisogna prendere atto che la

partecipazione del settore privato agli investimenti in questi settori è relativamente esigua rispetto al suo enorme potenziale.

Solo una parte del patrimonio investito a livello mondiale di banche, fondi pensione, assicurazioni, così come società multinazionali, è in settori SDG, e ancor meno nei paesi in via di sviluppo, in particolare in quelli più poveri.

La *leadership* è allora essenziale per garantire la spinta globale per lo sviluppo sostenibile.

Il mondo politico deve rafforzare e potenziare gli investitori per aiutarli a mobilitare il capitale privato attraverso normative, strutture di incentivazione e la promozione di partenariati pubblico-privato.

Ciò è di vitale importanza per legittimare sul piano culturale, economico e sociale tutte quelle forme di investimento ad alto contenuto tecnologico ed impatto sociale nel campo della sicurezza, infrastrutture, ambiente, sanità, agricoltura, energie rinnovabili, soprattutto perché le aspettative della società si stanno sempre di più spostando verso una mentalità "*sharing and profit for all*".

2.

La Quarta Rivoluzione Industriale, caratterizzata dalla combinazione di tecnologie digitali, nuovi materiali e nuovi processi, sta trasformando la produzione, i servizi e i modelli di business con una velocità ed un impatto pervasivi.

Il *driver* della trasformazione è incentrato sull'utilizzo di cospicue quantità di dati e informazioni e per interconnettere e far cooperare le risorse (macchinari, persone, dati) operanti all'interno dell'intera catena del valore.

La possibilità per gli investitori di cogliere le sfide degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e le opportunità della Quarta Rivoluzione Industriale dipende anche dalla presenza di un ecosistema dell'innovazione, dinamico e aperto a tutti quegli attori pubblici e privati che intendono stimolare l'innovazione di sistema : i centri di ricerca, gli incubatori, le startup innovative, le PMI innovative, le grandi imprese leader nelle tecnologie, i governi, la società e le organizzazioni internazionali.

Un ecosistema aperto a tutti quegli attori pubblici e privati che intendono stimolare l'innovazione di sistema basato su poli di conoscenza e piattaforme accessibili, favorisce azioni sistemiche, la cooperazione intersettoriale e *multistakeholders* e la diffusione delle conoscenze.

In questo quadro, un ruolo centrale è svolto sia dalle *startup* e dalle imprese ad alto potenziale di crescita e di innovazione, sia dalle scelte imprenditoriali orientate a strategie di investimento che mirano all'innovazione, alla ricerca e sviluppo, alla valorizzazione dei beni intangibili e del *know how*, all'internazionalizzazione e al potenziamento delle competenze.

Il Piano nazionale “Impresa 4.0” opera in questa direzione e prevede misure che agiscono su fattori abilitanti come investimenti, competenze, infrastrutture ed obiettivi strategici volti a promuovere gli investimenti innovativi ed un ecosistema favorevole, incentivando l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese di

ogni classe dimensionale e favorendo la creazione e il rafforzamento delle competenze necessarie per affrontare le sfide legate alla digitalizzazione.

Una riflessione attenta sulla nuova rivoluzione industriale, che è di una magnitudine tale da trasformare l'uomo e tutto il suo mondo, risulterebbe priva di senso se non venisse inquadrata e collegata con le aree di intervento dei *Global Goals* delle Nazioni Unite dove l'innovazione produttiva e la combinazione con gli apparati tecnologici e scientifici è in grado di affrontare i grandi temi e problemi della vita collettiva di oggi e di domani.

È il caso, ad esempio, delle infrastrutture, al centro dell'Obiettivo 9, "*Industria, innovazione e infrastrutture*", che pone l'accento sulla necessità di "*infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti*".

3.

In un quadro economico, come quello attuale che richiede di conciliare l'esigenza di riduzione del debito pubblico con la necessità per le aziende di disporre di sempre maggiori capitali di rischio per potersi espandere e competere con successo a livello nazionale e internazionale, gli investitori di *private equity* svolgono un ruolo fondamentale per investire e influenzare le imprese allo scopo di guidare il cambiamento su ampia scala e velocità.

L'interazione pubblico-privato, e la riflessione sulle condizioni di sviluppo delle imprese per il futuro del sistema Paese, individua nella convergenza fra strumenti finanziari privati – il *private equity* – e l' intervento pubblico, la possibilità di rilanciare un nuovo approccio alla politica economica che possa favorire una crescita più efficiente e duratura delle aziende, soprattutto con riferimento a quelle familiari e di medie dimensioni.

Il Fondo Italia Venture I e il Fondo Italiano di investimento sono finalizzati a canalizzare gli investimenti pubblico-privati verso imprese e *start up* innovative.

Il Fondo italiano di investimento SGR S.p.A. gestisce sei Fondi di investimento mobiliare chiuso e si articola in tre differenti filoni riguardanti il *Private Equity*, il *Venture Capital* e *Private Debt* e interviene sia con Fondi diretti sia con lo strumento del Fondo dei Fondi.

L'obiettivo del Fondo è quello di sottoscrivere fondi le cui strategie di investimento siano rivolte al supporto delle fasi di sviluppo delle startup e delle PMI presenti sul territorio italiano.

L'industria del *private equity* ha importanti potenzialità per supportare il raggiungimento degli SDG, in quanto può offrire interessanti rendimenti agli investimenti di lungo termine e promuovere la crescita sostenibile delle aziende.

Gli investitori di PE, infatti, stanno dedicando sempre più attenzione all'integrazione degli SDG nelle singole aziende, soprattutto per quanto riguarda l'impatto sociale e l'interazione con le reti territoriali, per cui la capacità di intervento nell'impresa si

estende a un'azione più ampia di interazione con il sistema sociale degli *stakeholder* dell'impresa.

Sotto il profilo dell'accesso ai capitali finanziari sarebbe opportuno favorire un'alleanza tra il pubblico ed il privato per mobilitare fondi per lo sviluppo sostenibile e canalizzare investimenti e gli sforzi di R&S sui *venture capitalist* allo scopo di promuovere nel nostro Paese un settore per l'innovazione autonomo e plurale.

4.

Questi sforzi coordinati per migliorare le sinergie e i ruoli di supporto reciproco tra fondi pubblici e privati potrebbero essere supportati da una piattaforma, aperta, dinamica e partecipativa, un "*Network di Networks*", composta da più soggetti interessati a investire nei settori ad impatto sociale ed ad alta innovazione e capace di promuovere la discussione su di un insieme di *standard*, di principi, di buone pratiche e di obiettivi per l'investimento, integrando le capacità manageriali ed organizzative delle istituzioni, delle imprese e delle organizzazioni, segnalando alle parti interessate le iniziative e i progetti promettenti per mobilitare finanziamenti e fornire capacità tecniche *multi-tasking* nelle diverse fasi del processo di sviluppo delle imprese.

In questo quadro, la piattaforma *Global Investors Alliance*, che si avvarrà della combinazione di diverse tecnologie e discipline scientifiche per l'elaborazione dei dati e dei processi, vuole essere un'ecosistema di innovazione collaborativa e un network interconnesso per la creazione di valore, basato sui pilastri di *leadership*, *knowledge* e *partnership*.

Questa piattaforma intende porsi come un *enabler* del cambiamento attraverso 4 attività principali : *Informare, Formare, Riformare e Trasformare*.

- Informare e selezionare progetti innovativi, start-up e aziende in espansione che necessitano di finanza e di investimenti nelle diverse fasi di crescita, e connetterle con il mondo delle istituzioni, il sistema della ricerca ed il mercato dei capitali.
- Pubblicizzare i principali strumenti e fondi messi in campo dal governo e dalle istituzioni europee per promuovere la finanza sostenibile ed inclusiva, per una migliore allocazione delle risorse verso le imprese innovative.
- Fornire assistenza tecnica *multi-tasking* con esperienza e visione per formare, preparare e accompagnare le aziende nella pianificazione di investimenti e negli obiettivi di crescita.
- Formare una leadership per definire i principi guida, le misure e gli obiettivi, per garantire la coerenza delle politiche di investimento e per stimolarne l'azione.
- Collaborare con piattaforme e fondi di investimento diretti a finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia a opera di soggetti pubblici e privati, anche esteri, nelle aree strategiche dello sviluppo sostenibile e dell'Industria 4.0;
- creare alleanze pubblico-private con società civile, settore pubblico, mondo accademico e altre imprese, per realizzare progetti che contribuiscano al raggiungimento degli SDGs;
- Garantire la coerenza delle politiche e il quadro normativo nazionale ed internazionale per potenziare le sinergie e rafforzare i ruoli di supporto e partnership nel settore pubblico e privato degli investimenti.

In conclusione, per progettare un futuro che rifletta obiettivi e valori comuni è di fondamentale importanza sviluppare una visione condivisa del cambiamento in atto.

Una visione in grado di comprendere come la tecnologia e i cambiamenti climatici hanno un impatto decisivo sulle nostre vite e su quelle delle generazioni future, riconfigurando gli scenari economici, sociali, culturali e umani in cui operiamo.

Sebbene questo profondo stato di incertezza implichi l'impossibilità di prevedere gli effetti delle trasformazioni in atto, la loro complessità e il grado di interazione tra i diversi settori pone in capo agli *stakeholder* del mondo globale (governi, aziende, università e la società civile) la responsabilità di collaborare al fine di comprenderne meglio le dinamiche.

Questo imperativo morale alla collaborazione globale chiude l'Agenda 2030 con il 17esimo Obiettivo "*Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile*", dove è essenziale il coinvolgimento di tutto il mondo sviluppato mediante la cooperazione, il partenariato di governi, il settore privato e società civile, il commercio internazionale, la diffusione delle nuove tecnologie e delle conoscenze, per facilitare il raggiungimento di tutti i goal dell'Agenda 2030 anche nei Paesi in via di sviluppo.

La nostra Accademia Internazionale e la nuova Piattaforma *Global Investors Alliance* intendono accogliere questo appello ed essere protagonisti responsabili e attivi delle profonde trasformazione che cambieranno in modo radicale il modo di stare su questo pianeta.

Valerio De Luca